

Titolo || Il grembiule insanguinato della madre assassina

Autore || Franco Quadri

Pubblicato || «la Repubblica», 16 febbraio 2004

Diritti || © Tutti i diritti riservati.

Numero pagine || pag 1 di 1

Lingua || ITA

DOI ||

Il grembiule insanguinato della madre assassina

di *Franco Quadri*

Partito da un tema tramandato dal mito di Medea e ritrovato nelle odierne cronache, *Madre e Assassina* si radica su due precedenti studi del Teatrino Clandestino: un video che coglieva il centro tematico dell'azione e un episodio scenico che a Santarcangelo vi aggiungeva delle ipotesi interpretative. Il risultato, oggi, completa il racconto e lo consegna a una perfezione visiva che esige un superamento del fatto teatrale: la presenza degli interpreti nell'azione risulta diretta ma allo stesso tempo cristallizzata da procedimenti tecnici che la isolano e danno la sensazione di una ripresa cinetica che non c'è, trasferendoci nelle dimensioni del sogno

Questo non avviene tanto nella presentazione dei luoghi dell'azione, corredata da mappe disegnate alla Dogville, e neppure tocca la quotidianità della famiglia-tipo rappresentata (padre, madre e due bambini), quanto il maturare interiore della crisi della protagonista nel viaggio che lei compie su un'auto immobile ma apparentemente lanciata in un fantastico movimento, accanto a un'amica che le insinua il timore di una possibile catastrofe naturale imminente.

Questo avvertimento potrebbe essere il punto debole del testo, ponendo una premessa ipotetica alla tragedia, ma al regista-autore Pietro Babina non interessa l'analisi del fatto in sé, quanto sottolineare il carattere di pura immagine fantasmatica e non creativa che il teatro riuscirebbe oggi a trasmetterci della Fiorenza Menni conferisce alla madre assassina, confrontata con la falsità un po' meccanica del suo esprimersi vocale nei colloqui coi familiari. Poi l'esplosione della violenza è un grosso effetto misterico, spezzato in un seguito di momenti, supplito al suo verificarsi da simboliche proiezioni con un surround che si fa agghiacciante somma di urla e colpi nella registrazione postuma: l'avvenimento rimane giustamente inesplicabile e tutt'al più materiale per l'intervista tv di una presentatrice luccicante di strass alla madre col grembiule insanguinato, uscita dalla sua vita senza sapere come rientrarvi, che chiede solo di non fare poesia del suo atto.

Un' impeccabile suggello a una straordinaria serata di atroci miraggi.